

Ufficio di Presidenza integrato a rappresentanti dei gruppi parlamentari - VII Commissione del Senato della Repubblica

AUDIZIONE AIDAF (Associazione Italiana Danza Attività di Formazione) – AGIS FEDERVIVO, in tema di misure di sostegno al settore dello spettacolo per fronteggiare le gravi difficoltà derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19

Mercoledì 18 novembre 2020

Intervento Presidente, Amalia Salzano

Ringrazio vivamente, a nome di **AIDAF**, (Associazione Italiana Danza Attività di Formazione), l'associazione che rappresento, che, all'interno di **AGIS FEDERVIVO**, si occupa della tutela della formazione privata della danza, per essere stata invitata ancora una volta da questa Commissione, per illustrare la gravissima situazione in cui versa la formazione coreutica privata italiana, soprattutto da quando è scoppiata la pandemia.

Non mi stancherò mai di sottolineare che le scuole di danza private in Italia rappresentano un comparto importante dello spettacolo dal vivo, costituendo la base fondamentale del sistema danza, in quanto la formazione dei danzatori in Italia, è affidata quasi totalmente a loro. Un settore che conta 30.000 scuole, con un indotto di circa 3 milioni di allievi, ai quali si aggiungono gli insegnanti e tantissime altre figure. Le scuole di danza rivestono un ruolo fondamentale nel tessuto sociale italiano, che va oltre il puro e semplice insegnamento della danza, **data la loro valenza educativa e sociale**, poiché contribuiscono, in maniera sostanziale, alla promozione, allo sviluppo e alla diffusione della cultura nel nostro Paese, svolgendo un'attività di primaria importanza a livello sociale e aggregativo per i giovani e formando il pubblico del domani. Un settore che, da troppo tempo, necessita di un completo riordino e di una definitiva regolamentazione.

L'emergenza sanitaria ha portato drammaticamente alla luce tutte le nostre problematiche. La mancanza di un'unica categoria e il fatto che, purtroppo, molte scuole di danza, negli anni, siano diventate associazioni sportive dilettantistiche o società sportive dilettantistiche, per ottenere le agevolazioni fiscali previste per lo sport, hanno peggiorato le cose. Si è verificata una situazione di discriminazione tra le scuole afferenti allo sport, che hanno usufruito dei vari provvedimenti e contributi messi a disposizione dal Ministero dello Sport, e tutte le altre scuole (con forme giuridiche diverse) che restavano escluse da qualsiasi forma di aiuto.

AIDAF si è battuta fortemente in tutti questi mesi, sollecitando l'attenzione del Ministro Dario Franceschini e del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e interagendo costantemente con il Mibact nelle persone del Segretario Generale Salvo Nastasi, del Direttore Generale Onofrio Cutaia e del Capo Gabinetto Lorenzo Casini. In questo percorso siamo stati supportati da tanti parlamentari sensibili alle nostre problematiche. Finalmente il 30 ottobre il Ministro Dario Franceschini, ha accolto le nostre richieste accorate, e ha firmato un decreto (a valere sul fondo emergenza del Mibact) che stanziava un contributo di 10 milioni di euro a favore delle scuole non facenti capo allo sport.

Per AIDAF e per la danza tutta, è stata davvero una grande conquista. Oltre all'importante risultato economico, che non dovrebbe però restare unico, tale decreto pone una pietra miliare nel percorso da noi portato avanti: **il Mibact, prendendosi cura di noi attraverso il contributo, di fatto riconosce l'identità artistica delle scuole di danza e conferma finalmente di essere il nostro referente istituzionale.**

In questa sede desidero ringraziare di cuore ancora una volta il Ministro Dario Franceschini e tutta la dirigenza del Mibact, la Senatrice Michela Montevicchi, che già da anni ci supporta e sostiene e che ha svolto un ruolo fondamentale per l'ottenimento di questo successo, e il Presidente della Commissione, Sen. Riccardo Nencini, per l'ulteriore occasione di confronto.

Questa emergenza purtroppo non si esaurirà nel breve periodo.

Devo perciò evidenziare la grave situazione in cui versa attualmente il settore. Dopo mesi di quasi totale inattività molte scuole non hanno retto l'impatto economico e sono state costrette alla definitiva chiusura, molte ancora sono destinate a scomparire. Quindi è sicuramente necessario e di vitale importanza un intervento economico più continuativo e costante nel tempo. In parte mirato anche ad un sostegno efficace nel momento del rilancio, in vista della ripresa lavorativa, che, attualmente, sembra molto lontana.

Il risultato ottenuto con il decreto, evidenzia quanto sia stato importante il lavoro in sinergia tra la politica e l'associazione di categoria che rappresento.

E' dal lontano 1974 che tutto il mondo della formazione privata della danza aspetta una regolamentazione. Lo strumento primario per farlo esiste già ed è la Legge 175/2017.

Il Ministro Franceschini ha più volte dichiarato pubblicamente, sia prima che durante la pandemia, la volontà di riprendere l'iter di questa legge importantissima.

Nel testo viene indicato un **principio storico**, vale a dire **l'introduzione di una normativa che regola l'insegnamento della danza, oltre che il riordino delle scuole di danza. (Art.2 comma 4 lettera g punto 2)**

Anche l'inserimento di questa norma all'interno della Legge 175, rappresenta il risultato di un lavoro sinergico tra la politica e l'AIDAF. Pertanto auspico che si possa proseguire su questa strada intrapresa che ha già prodotto frutti importanti.

Sottolineo che AIDAF ha lavorato, subito dopo l'approvazione della Legge, con il supporto di esperti in campo giuridico, **alla stesura di una proposta di decreto attuativo della norma importante che ci riguarda**, vista la specificità della materia e l'enorme periodo di anni di vacatio normativa (ben 46 anni!).

La Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo ne è al corrente già dal 2018 e si è dichiarata entusiasta di questo nostro lavoro, e felice di riceverlo.

Ribadisco la nostra totale disponibilità, anche alla luce dei risultati fin qui ottenuti.

Concludendo faccio appello alla vostra sensibilità e a quella del ministro Franceschini, affinché il settore della formazione della danza, continui ad essere sostenuto economicamente in questo drammatico momento e affinché, tramite l'attuazione della legge, possa finalmente esistere, con una propria dignità professionale e lavorativa.

Intervento Vice Presidente Vicario, Etoile Internazionale Liliana Cosi

Buongiorno a tutti,

ringrazio questa Commissione per l'ascolto che dedica da sempre ad AIDAF, l'associazione di cui sono Vice presidente Vicario.

Un'artista in Senato! Mi occupo e mi dedico ai problemi della danza in Italia, sposando la mission AIDAF e dando voce alle molte campagne di sensibilizzazione che da anni AIDAF organizza.

Nella mia lunga carriera di danzatrice, svoltasi molto anche all'estero, ogni volta che tornavo in Italia, con entusiasmo cercavo le strade da percorrere per riuscire a dare alla danza anche in Italia, il suo posto dignitoso così come avviene in tanti altri Stati europei. In Italia non c'è una vera e corretta conoscenza della danza: la danza non solo non è uno sport, ma non è divertimento, né passatempo, è una tra le più complesse e difficili ma anche bellissime, espressioni artistiche del panorama dello spettacolo dal vivo. E la formazione, alla quale ho poi dedicato tanta parte della mia vita, è uno dei settori più importanti e di grande responsabilità, in quanto l'insegnante lavora con bambini e adolescenti, negli anni più delicati della crescita sia fisica che psicologica.

La necessità di una regolamentazione è ormai improrogabile ed è necessario un titolo di Stato che esprima una preparazione specifica a garanzia e tutela degli allievi e, allo stesso tempo dia finalmente dignità e professionalità alla figura dell'insegnante di danza.

L'obiettivo raggiunto da AIDAF nel vedere inserita la norma che ci riguarda nella Legge 175/2017 è stato un grande punto d'arrivo, grazie al lavoro in simbiosi di AIDAF con tutto l'Agis, e le forze politiche, ma deve essere un nuovo punto di partenza.

Vorrei richiamare l'attenzione di tutta la politica affinché al più presto si possa attuare quella norma. Solo da quel momento in poi il volto della danza in Italia potrà cambiare, le famiglie potranno essere certe di mettere i loro figli in buone mani, il livello artistico crescerà, e le future generazioni potranno avere finalmente un percorso certo e riconosciuto dallo Stato e una dignità professionale.

AIDAF mette a disposizione di tutti il proprio percorso tracciato in questi 20 anni e i frutti del proprio lavoro, ed io personalmente, tutta la mia esperienza artistica e formativa e le mie competenze specifiche, affinché si possa raggiungere questo obiettivo per il bene di tutta la danza.